

VENERDÌ 8 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,
con le sue mani ci porta
nella sua offerta,
verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito,
nei nostri deserti,
è fonte viva.*

Salmo CF. SAL 134 (135)

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state
nella casa del Signore,
negli atrii
della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore,
perché il Signore è buono;
cantate inni al suo nome,
perché è amabile.

Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà.

Benedici il Signore,
casa d'Israele;
benedici il Signore,
casa di Aronne;

benedici il Signore,
casa di Levi;
voi che temete il Signore,
benedite il Signore.

Da Sion, benedetto il Signore,
che abita in Gerusalemme!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, sii tu la nostra guida!**

- Signore, tu sei la via che ci conduce al Padre: rivelaci ogni giorno il suo amore perché possiamo vivere da figli.
- Cristo, tu sei la verità che ci rende liberi: illumina la nostra mente e il nostro cuore con la luce della fede.
- Signore, tu sei la vita che compie ogni nostro desiderio: orienta il nostro sguardo verso la dimora che ci hai preparato, in cui vivremo sempre accanto a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, principio della vera libertà e fonte di salvezza, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che i redenti dal sangue del tuo Figlio vivano sempre in comunione con te e godano la felicità senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisìdia, diceva nella sinagoga:] ²⁶«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. ²⁷Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; ²⁸pur non avendo trovato alcun

motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

²⁹Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. ³⁰Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ³¹ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

³²E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, ³³perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna».

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. **Rit.**

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro, come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

¹⁰E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via». ⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 340-341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Abitare con Gesù nella casa del Padre

Nell'intimità dell'Ultima cena, in quel singolare momento prima della passione in cui Gesù apre il suo cuore a coloro che lo hanno seguito, rivelando tutta la profondità del suo amore, ecco sorgere nei discepoli la tristezza, il turbamento, forse anche la delusione, l'incomprensione. Gesù intuisce questo disagio e sa che esso

deriva da una mancanza di fede. Per questo incoraggia i suoi discepoli con queste parole: «Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (Gv 14,1). Quel distacco che fa scendere nel cuore del discepolo tanta tristezza è, paradossalmente, un segno della vicinanza di Gesù, un modo per portare a compimento la sua promessa: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (14,3). La fede richiesta allarga l'orizzonte e svela la meta a cui è chiamato il discepolo: abitare là dove abita il Maestro, nella casa del Padre. Ma qual è la via per raggiungere questa dimora? Sembra che il discepolo già la conosca: «Del luogo dove io vado – dice Gesù – conoscete la via» (14,4). Eppure Tommaso, e con lui gli altri discepoli, non comprendono questa parola di Gesù: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?» (14,5). In questa domanda non c'è solo la fatica di comprendere il mistero della persona di Gesù, il senso della sua promessa. In essa è anche nascosto un desiderio autentico custodito nel cuore di ogni uomo. In questo interrogativo infatti ritorna il primo desiderio che il discepolo aveva espresso a Gesù, nel momento in cui aveva iniziato a seguirlo: «Maestro, dove dimori?» (1,38). Il discepolo desidera sapere dove Gesù dimora, dove è la sua casa, ma soprattutto desidera stare con lui proprio lì dove Gesù abita. E come non riconoscere in questo desiderio il bisogno che ogni uomo ha di ritornare e abitare in un luogo in cui veramente può sentirsi a casa, accolto e amato, protetto e custodito.

La risposta di Gesù toglie ogni dubbio: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (14,6). «Io sono»: è la persona stessa di Gesù che concentra questa prerogativa di essere colui che conduce al Padre. Gesù non indica semplicemente un cammino, un itinerario di vita, di comportamento, come condizione per accedere al Padre. È lui stesso questo cammino. L'«io» di Gesù inquadra questa parola, ma l'orizzonte è la ricerca del Padre. Tre termini rivelano come in Gesù si realizzi il cammino di questa ricerca che conduce al Padre: via, verità e vita. La «via» indica l'orientamento di un'esistenza o di una scelta decisiva da compiere; indica anche quel passaggio obbligato da percorrere fino in fondo per arrivare a una meta, quella mediazione necessaria per raggiungere uno scopo. La «verità» non è mai qualcosa di razionale, qualcosa che può essere conquistato o posseduto con la sola capacità di conoscenza. È qualcosa che deve essere rivelato. Per Giovanni è il disegno di salvezza di Dio che si è svelato nel Gesù storico: in lui si manifesta pienamente la comunione che unisce il Padre e il Figlio e alla quale l'uomo è chiamato. È una verità da conoscere ma anche da accogliere, da cercare con fede, da ascoltare. La «vita» indica la pienezza della salvezza che vince l'impotenza dell'uomo (la morte); è ciò che permette realmente all'uomo di vivere al di là dei limiti dell'esperienza creaturale, oltre ogni misura, in pienezza. La meta del cammino è la vita col Padre; questa vita il

Padre l'ha data al Figlio e solo il Figlio può darla agli uomini che credono in lui.

Gesù è la via perché è la verità e la vita, perché rivela la verità che dona la vita. Gesù è la vita, perché è l'unico a possederla in pienezza e l'unico che può comunicarla. Ma essendo la vita piena, egli è la verità totale, cioè può essere conosciuto e definito come la piena realtà dell'uomo e di Dio. Ed è l'unico cammino, perché soltanto la sua vita e morte mostrano all'uomo l'itinerario che lo conduce alla sua realizzazione. Seguirlo, quindi, consiste nel percorrere il suo cammino, assimilare la sua vita e la sua morte. Gesù è per noi via, verità e vita. È questa la fede che ci è chiesta perché solo affidandoci a lui possiamo vivere come lui è vissuto, da figli, e scoprire che la meta a cui tende tutto il nostro cammino è il Padre.

Signore Gesù, noi camminiamo in questo mondo, ma non conosciamo la via; noi cerchiamo il senso della nostra storia, ma non conosciamo la verità; noi desideriamo essere felici, ma ci sfugge la vera vita. Signore Gesù, noi crediamo che tu sia la via, la verità e la vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ida, monaca a Nivelles (652); Vittore di Milano, martire (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista Giovanni il Teologo e del nostro santo padre Arsenio il Grande, anacoreta (445).

Copti ed etiopici

Marco, evangelista, primo patriarca di Alessandria.

Anglicani

Giuliana di Norwich, autrice spirituale (1417).

Luterani

Gregorio di Nazianzo, dottore della Chiesa (389/390).

Feste interreligiose

Ebraismo

Pesach Shenì. Un anno dopo l'esodo dall'Egitto, il Signore prescrisse al popolo d'Israele di portare l'offerta pasquale il pomeriggio del 14 di Nissan e di mangiarla quella sera. Tuttavia c'erano delle persone che erano ritualmente impure in quel giorno, e chiesero a Mosè e Aronne: «Perché dovremmo essere deprivati e non avere la possibilità di portare l'offerta di Dio nel suo tempio, tra i figli di Israele?». E fu concessa una seconda possibilità di celebrazione.